



Nelle foto di Mauro Del Papa, alcuni momenti della Lucia di Lammermoor



“Lucia di Lammermoor”, successo nonostante la pioggia

Foltissimo pubblico al Farnese per l'opera di Donizetti inserita nel cartellone di “Un Po di musica”

Un foltissimo pubblico, stimabile in più di cinquecento persone nonostante la concomitanza con un attesissimo evento sportivo trasmesso in Tv, era presente domenica sera nel cortile di Palazzo Farnese per assistere alla rappresentazione dell'opera di Gaetano Donizetti “Lucia di Lammermoor”. Purtroppo la pioggia ha disturbato il buon andamento della serata, causando una interruzione di più di mezz'ora subito dopo l'inizio dell'opera, che è poi ripresa verso le 22.30 essendo iniziata poco prima delle dieci di sera.

Tuttavia, gli artisti sono ugualmente riusciti a dare il meglio di sé vendendo alla fine calorosamente applauditi da quella parte di pubblico rimasta al Farnese dopo lo scroscio di pioggia. Paola Cigna, soprano toscana di notevoli dori sia tecniche che vocali, è risultata essere un'interprete ideale per l'eroina domizettiana destinata ad una infelice fine. Ottimo anche l'Edgardo di Giorgio Casciarri, squillante e capace di raffinate sfumature, e raffinata l'interpretazione di Gabriele Nani, conterraneo di Donizetti, nei panni del perfido Enrico, fratello di Lucia. Autorevole la prova del giovane ma già affermato basso Andrea Patucelli nel ruolo di Raimondo Bidebent, precettore di Lucia. Sicuramente dignitose le prove di Francesca Patola (Alisa) e di Sigurjon Johannesson (Normanno) nei ruoli di contorno.

“Lucia di Lammermoor”, che ispirò col suo soggetto altri quattro operisti dell'Ottocento (Carafa, Rissak, Bredal e Mazzucato) è un'opera di per sé stessa grave. Ci pare dunque discutibile la scelta di riaprire tutti i “tagli” che abitualmente si operano per le normali rappresentazioni di questo melodramma. In questo modo, “Lucia” viene a durare tre ore buone (più gli intervalli) ed è questa la ragione per cui la recita dell'altra sera si è conclusa alle due meno un quarto circa, orario veramente impossibile. Anche senza l'interruzione causata dal maltempo, lo spettacolo non sarebbe terminato prima dell'una, il che ci sembra ugualmente eccessivo. Molto più felice era stata la scelta che gli Amici della Lirica, organizzatori dell'evento, avevano operato l'anno scorso optando per “Le Villi”



di Giacomo Puccini, un'opera di poco più di un'ora con musiche ben più scintillanti; nonostante il carattere drammatico del lavoro. Tutto questo senza nulla togliere alla qualità della musica domizettiana.

Comunque, sebbene fatta in economia, la recita è certamente riuscita. Se da un lato scene e costumi lasciavano un po' a desiderare, la qualità dei cantanti, come abbiamo detto, è stata pienamente soddisfacente. Buona anche la prestazione dell'Orchestra Colli Morenici di Mantova, così come quella del coro Ponchielli-Vertova di Cremona rinforzato da alcuni elementi locali, entrambi agli ordini della bacchetta di Patrizia Bernelich, maestra non nuova a esperienze di questo genere.

Appropriate e piene di grazia le sequenze coreografiche dell'Accademia “Domenichino da Piacenza”. La regia è stata curata da Alessandro Bertolotti, degli Amici della Lirica, ed il sostegno all'iniziativa è stato assicurato da Comune, Provincia, Regione, Banca di Piacenza e Pro-gramma Auto.

Corrado Ambiverri

Teatro/GIARDINI SEGRETI



I burattini della compagnia Teatro Pirata, in scena questo pomeriggio alle 17.30 sul Fascal per “Giardini Segreti”

Oggi il gran circo dei burattini Sul Fascal il tradizionale appuntamento con Teatro Gioco Vita

Prosegue “Giardini Segreti”, rassegna di teatro di figura, circo e clownerie organizzata da Teatro Gioco Vita e Comune di Piacenza – Assessorato alla cultura giunta quest'anno alla tredicesima edizione: appuntamento a Piacenza, oggi alle 17.30, sul Fascal, con Teatro Pirata e il suo “Gran Circo dei burattini”.

Il Teatro Pirata fonde insieme due forme di spettacolo popolare e di piazza: il Circo con la pista di sabbia, l'orchestra, gli animali feroci, i trapezisti, i clown, gli equilibristi, gli acrobati, i nani, vengono tutti chiusi all'interno della Baracca dei burattini, essi stessi attrazione. Il boccascena e la pista, così distanti tra loro epure originati: entranti dal Teatro Nomade, con gli stessi itinerari e lo stesso modo di proporsi per le strade, destinati forse, alle soglie del duemila, tra realtà virtuale e satelliti, ad estinguersi vengono riuniti per rapire l'attenzione e strappare l'applauso ai bambini presenti e, perché no, anche agli adulti che li accompagnano.

Lo spettacolo segue una scaletta di numeri e gag non



privi di improvvisazioni, errori, tentativi, vittorie e sconfitte; il tutto condotto con l'ironia tipica dei burattini: trucco c'è e si vede perché non è “vero”. Circo ma non è questo è meno credibile; monstieur Loyale, Rhum e Jean clown, Sergei Dimitri il trapezista, la Donna la cole, Vittorio il domatore di puli sono gli artisti di punta della troupe che si susseguono nella pista proponendo i loro numeri, le loro abilità e la loro comicità.

Il Teatro Pirata viene costituito nel mondo, Gianfrancesco Mattironi, Diego Pasquini dopo una lunga esperienza di lavoro in comune nello stesso anno viene allestito la prima volta il “Gran Circo dei Burattini”.

Come sempre l'inizio della rappresentazione è fissato alle ore 17.30 sul Fascal, nel tratto di viale Pubblico Passaggio adiacente a via Alberti. Tutte le rappresentazioni di “Giardini Segreti” sono ad ingresso gratuito. Per informazioni, Teatro Gioco Vita 0523.332613, 0523.315578.

Cinema all'aperto

Oggi al Daturini
“Pranzo
di Ferragosto”



Pranzo di Ferragosto

DAL 3 SETTEMBRE AL CINEMA

Proseguono gli appuntamenti con il grande cinema all'arena estiva di Parco Daturini. La rassegna, organizzata da Arci Comitato Provinciale di Piacenza Circolo Arci-Ulcea “Cinemania ci” propone per questa sera le 21.45 i filmi “Pranzo di Ferragosto” di Gianni Di Gregorio LA TRAMA - Gianni, un uomo di mezz'età, figlio unico di madre vedova, vive con sua madre in una vecchia casa nel centro di Roma. Tiranneggiato da lei nobildonna decaduta, trascina le sue giornate fra le faccende domestiche e l'osteria. Il giorno prima di Ferragosto l'amministratore del condominio gli propone di tenere in casa la propria mamma per i due giorni vacanza. In cambio gli scateranno debiti accumulati in anni sulle spese condominiali. Gianni è costretto ad accettare. A trattamento, l'amministratore si presenta con due signore, per porta anche la zia che non sa dove collocare. Gianni, travolto e arricchito dallo scontro fra tre potenti caratteri, si adoperava eroicamente per farle contente. Accusa un malore e chiama un amico medico che lo tranquillizza ma, implacabile, gli lascia la sua vecchia madre perché è di turno in ospedale. Gianni passa ventiquattrore in inferno. Quando arriva il sospeso momento del congedo però le signore cambiano le carte in tavola...